



Slow Food®
Presidio

Il regolamento
dei Presìdi
Slow Food



Indice

3	Una nuova fase per i Presìdi Slow Food
4	Il regolamento dei Presìdi <ol style="list-style-type: none">1. Requisiti per l'avvio di un Presidio2. Utilizzo del marchio Presidio Slow Food3. Gestione progettuale, monitoraggio e controllo4. Regole per i trasformatori5. Regole per i commercializzatori6. Regole per i sostenitori7. Sospensione e revoca del marchio
7	Allegato A: Carta di utilizzo del marchio
10	Allegato B: Regole grafiche per l'applicazione del marchio
14	Domande frequenti



In copertina: Presidio Slow Food
del caciofiore della campagna romana
© Alberto Peroli

Documento finalizzato nel mese di settembre 2020

Una nuova fase per i Presìdi Slow Food

Il Congresso internazionale di Slow Food (2017, Chengdu – Cina) ha varato un **nuovo soggetto politico: la comunità**, un modello organizzativo capace di aggregare le persone che condividono i valori del movimento e che intendono sviluppare attività con obiettivi comuni.

La comunità **affianca** la forma organizzativa locale storica di Slow Food (la condotta) e ha la medesima rappresentatività politica di quest'ultima.

I **Presìdi Slow Food** hanno come principio fondante la volontà di cooperazione e la condivisione di obiettivi comuni da parte di un gruppo di produttori. La promozione del prodotto del Presidio non è l'unico obiettivo, ma è piuttosto il veicolo più efficace per portare avanti un progetto di territorio, che coinvolge una comunità locale e che persegue gli obiettivi di Slow Food: promuovere una produzione e distribuzione del cibo sostenibile, salvare la biodiversità, tutelare gli ecosistemi e le risorse naturali, tutelare la salute dei consumatori, diffondere l'educazione del gusto, promuovere filiere eque dal punto di vista sociale...

I Presìdi Slow Food sono dunque le **comunità Slow Food** per eccellenza, candidati ideali ad entrare nella rete Slow Food come soggetti attivi.

La costituzione ufficiale di queste comunità avviene attraverso la **sottoscrizione**, da parte di tutti i produttori, di una **dichiarazione fondativa** che definisce gli **obiettivi della comunità**.

Accanto al percorso per istituire le comunità, Slow Food ha avviato anche un lavoro importante sul fronte della comunicazione, per sostituire i tanti loghi esistenti che oggi identificano le singole progettualità con un **unico simbolo grafico: la chiocciola Slow Food**.

Questo percorso prevede la sostituzione dell'attuale marchio Presidio Slow Food (spirale colorata) con il nuovo marchio che affianca la dicitura "Presidio Slow Food" alla chiocciola.

La **chiocciola** di Slow Food rappresenta un inestimabile patrimonio di valori. Si tratta quindi di una grande e nuova opportunità per i produttori e di un'occasione importante per il rilancio del progetto dei Presìdi.

È fondamentale gestire questo percorso con la massima responsabilità, per questo è prevista una **fase di transizione, che si concluderà entro Terra Madre 2020**.

Il regolamento dei Presìdi

1. Requisiti per l'avvio di un Presidio

Sottoscrizione del **disciplinare di produzione del Presidio**. Il disciplinare deve essere redatto collettivamente dai membri della Comunità di produttori nel rispetto delle linee guida¹ previste per ogni filiera (consultabili sul sito www.fondazione Slow Food) entro un anno dall'avvio del Presidio. La versione finale del disciplinare deve essere approvata dalla Fondazione Slow Food per la Biodiversità (delegata a questa funzione dal Comitato Internazionale di Slow Food).

Costituzione di una **Comunità Slow Food** e sottoscrizione della relativa Dichiarazione Fondativa, che illustra gli obiettivi condivisi da tutti i membri. I **membri** della Comunità sono i produttori del Presidio. L'adesione di eventuali altri soggetti strettamente legati al Presidio, deve essere votata unanimemente dai produttori e sarà valutata in sede di approvazione della Comunità. Gli obiettivi della Comunità coincidono con gli obiettivi del Presidio.

Nomina di un **referente dei produttori** (scelto dai produttori stessi) e di un **referente del Presidio Slow Food** (scelto dalla comunità in accordo con gli organismi dirigenti regionali/nazionali e gli uffici della sede internazionale; questo soggetto non può essere un produttore del Presidio e non deve essere coinvolto economicamente nelle realtà produttive del Presidio ma deve essere parte della Comunità stessa)².

Ogni Comunità Slow Food ha un **portavoce**. Nel caso delle Comunità dei Presìdi, la figura del portavoce può coincidere con uno dei due ruoli indicati sopra (referente del Presidio Slow Food o referente dei produttori).

I Presìdi Slow Food hanno il ruolo politico delle Comunità, ma usano il **nome Presidio Slow Food**. Nel logo nuovo compare la chiocciola Slow Food, l'indicazione Presidio e il nome del Presidio

2. Utilizzo del marchio Presidio Slow Food in etichetta

I Presìdi sono l'unica comunità e l'unico progetto di Slow Food che usa il logo anche sull'**etichetta dei prodotti**.

Per ottenere l'autorizzazione all'uso del marchio sull'etichetta dei prodotti dei Presìdi, i produttori sono tenuti a:

- a) sottoscrivere il **disciplinare di produzione**
- b) realizzare l'**etichetta narrante** per i prodotti del Presidio
- c) sottoscrivere la **carta di utilizzo del marchio** (allegato A)

Chiunque riceva l'autorizzazione all'uso del marchio Presidio Slow Food non può trasferirlo ad altri soggetti (trasformatori esterni al Presidio, ristoratori, commercianti, altri produttori...).

Il marchio deve essere collegato in modo chiaro al solo prodotto oggetto di Presidio e non alla produzione dell'azienda nel suo complesso.

Il marchio deve sempre essere accompagnato, ogni volta che ciò sia concretamente possibile, in particolare quando è applicato su etichette o confezioni, dalla frase:

"I Presìdi sono progetti di Slow Food che tutelano piccole produzioni di qualità realizzate secondo pratiche tradizionali".
www.fondazione Slow Food

1 Sul sito trovate le linee guida per i disciplinari di ogni filiera. Se una filiera non è presente significa che è in corso un lavoro di revisione. Potete comunque contattarci per avere la bozza, se vi serve con urgenza.
2 È importante che in questi ruoli (referente dei produttori e referente del Presidio Slow Food), nel tempo, si alternino persone diverse.

Per i Presìdi dell'Unione europea - compatibilità con le Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche Protette

Il marchio del Presidio Slow Food può affiancare in etichetta i loghi delle Denominazioni di origine o delle Indicazioni geografiche europee (cioè Dop, Igp, Stg), ma è necessario che prima di stampare le etichette i produttori comunichino alle autorità di controllo del proprio Paese e al Consorzio di tutela di riferimento della denominazione l'intenzione di usare il marchio del Presidio Slow Food e attendano di avere parere positivo prima di procedere. È possibile che le autorità dei vari Paesi abbiano regole diverse circa l'etichettatura di questi prodotti.

3. Gestione progettuale, monitoraggio e controllo

Ogni Slow Food nazionale (o altro organo nazionale/regionale delegato a svolgere questa funzione) in accordo con la sede internazionale di Slow Food decide come gestire il progetto, e in particolare:

- a) come individuare responsabili del progetto a livello nazionale, regionale, locale e i loro compiti
- b) se e come impostare e gestire le eventuali quote di contribuzione che i produttori dovranno erogare per sostenere il progetto
- c) come raccogliere le donazioni delle comunità

Dove non esiste uno Slow Food nazionale né alcun organo di coordinamento nazionale o regionale delegato, il progetto è gestito dalla sede internazionale, in diretto rapporto con la Comunità del Presidio.

Il rispetto delle regole di appartenenza al Presidio è monitorato dalla stessa Comunità Slow Food e dai suoi membri. A proposito del lavoro di monitoraggio, l'etichettatura narrante del Presidio rappresenta un importante sistema di autocertificazione individuale che attesta il rispetto del disciplinare di produzione.

Le etichette contenenti il marchio Presidio Slow Food devono essere preventivamente approvate dalla sede internazionale di Slow Food e devono contenere, ogni volta che è possibile, il link al sito www.slowfood.it

4. Regole per i trasformatori

Il trasformatore di prodotti dei Presìdi non acquisisce automaticamente la qualifica di produttore del Presidio.

Slow Food concede il marchio Presidio Slow Food al trasformatore solo se diventa parte del Presidio, e quindi :

- a) opera nell'area di produzione prevista dal disciplinare del Presidio
- b) usa il prodotto di Presidio come ingrediente principale o caratterizzante³
- c) entra nella Comunità del Presidio e ne rispetta il disciplinare e le linee guida

Il trasformatore che non rientra nelle categorie precedenti può inserire nelle etichette solo la dicitura "Presidio Slow Food", a fianco del nome del prodotto oggetto del Presidio nell'elenco degli ingredienti (senza usare il marchio Slow Food).

In alcuni casi, ad esempio nel caso dei torrefattori di caffè dei Presìdi (in Italia e Svizzera) e dei produttori di cioccolato da cacao dei Presìdi (in Italia) è previsto l'uso del marchio Presidio Slow Food in etichetta, in deroga al regolamento dei Presìdi Slow Food, in virtù di accordi specifici di collaborazione stabiliti direttamente con Slow Food.

³ Tenendo conto che è necessaria una percentuale minima che può variare a seconda del prodotto

5. Regole per i commercializzatori

Il commercializzatore che promuove e vende prodotti dei Presìdi può usare il marchio Presidio Slow Food nei materiali di comunicazione **solamente** in presenza di un progetto di collaborazione con Slow Food che ne definisca i termini d'uso e la possibilità per Slow Food di revocare (motivatamente) tale uso in qualsiasi momento, e previa sottoscrizione del regolamento di uso del marchio. Tali progetti possono essere sottoscritti solo dall'associazione internazionale Slow Food (in deroga, possono sottoscriverli le associazioni nazionali o altri organismi nazionali o regionali, solo dietro esplicita autorizzazione scritta dell'associazione internazionale).

6. Regole per i sostenitori

Il sostenitore può usare il marchio Presidio Slow Food preceduto dalla dicitura "sostiene il" solamente se la sua filosofia produttiva è coerente con le linee guida di Slow Food e in presenza di un progetto di collaborazione con Slow Food che ne definisca i termini d'uso e la possibilità per Slow Food di revocare (motivatamente) tale uso in qualsiasi momento, e previa sottoscrizione del regolamento di uso del marchio. L'uso del marchio è possibile solo sul materiale di comunicazione e sempre previa esplicita autorizzazione scritta e approvazione scritta dei materiali da parte dell'associazione internazionale.

Nel caso usi anche i prodotti dei Presìdi deve:

- A) segnalare a Slow Food i nomi dei produttori del Presidio dai quali si rifornisce
- B) erogare un contributo economico a sostegno dello sviluppo del Presidio stesso o dei Presìdi Slow Food in genere

Slow Food si riserva di supervisionare e verificare la qualità del prodotto realizzato dal sostenitore con ingredienti dei Presìdi prima di concedere l'uso del marchio Presidio Slow Food.

7. Sospensione e revoca del marchio

Il marchio del Presidio è concesso in uso a tempo indeterminato, ma può essere **sospeso o revocato** dal Comitato Esecutivo internazionale di Slow Food (che incarica di questa attività gli uffici della Fondazione) a suo insindacabile giudizio, ogniqualvolta lo ritenga necessario, ma in particolare nei casi di:

- mancato rispetto del disciplinare del Presidio
- uso non corretto del marchio Presidio Slow Food o di ogni altro marchio di Slow Food
- mancata o inconsistente realizzazione del progetto di Comunità
- gravi danni di immagine o comunicazione e azioni contrarie alla filosofia di Slow Food e/o del progetto dei Presìdi
- mancato raggiungimento degli obiettivi del Presidio
- evidente disaccordo e mancanza di collaborazione e intesa tra i produttori del Presidio
- mancata disponibilità a fornire informazioni sulla realtà produttiva o ad accogliere visite di monitoraggio
- mendacità delle informazioni sulla realtà produttiva fornite alla sede internazionale di Slow Food, ad altri organi nazionali/regionali delegati o al pubblico
- mancato versamento della quota di contribuzione per il sostegno al progetto (ove prevista)

Slow Food si riserva di concedere deroghe alle regole qui precisate, per eventuali casi particolari e opportunamente motivati.

Carta di utilizzo del marchio



Assunzione di responsabilità

Nome dell'azienda _____,
con sede legale in _____ Via _____,
C.F.: _____ P.IVA. _____

in persona del legale rappresentante / titolare sig. _____,
residente in _____ Via _____,
C.F.: _____

PEC _____
E-mail _____
Tel. _____ Cell. _____
Sito internet _____
Social _____

Produttore o trasformatore del Presidio (scrivere il nome del Presidio/i a cui si appartiene):

Premesso che:

- il marchio Presidio Slow Food (di seguito il "Marchio") è un marchio derivato del marchio "Slow Food®", regolarmente registrato e protetto dalle leggi italiane e internazionali; Slow Food ha facoltà di concederlo in uso, a insindacabile giudizio, ai soggetti che rispettano il Regolamento del progetto dei Presidi (di seguito "Regolamento"), la presente Carta di utilizzo del marchio (di seguito la "Carta") e ogni altro documento relativo al progetto;
- con la sottoscrizione del presente documento e il rispetto del Regolamento del Presidio Slow Food allegato, il soggetto sopra precisato, appartenente alla Comunità Slow Food del Presidio, ottiene il consenso all'uso del Marchio;
- il Marchio sostituisce il marchio usato in precedenza per la comunicazione del progetto.

Tutto ciò premesso, con la firma di questo documento, il sottoscritto si impegna a:

1. rispettare il disciplinare di produzione del Presidio, il Regolamento del progetto dei Presidi predisposto da Slow Food e i regolamenti integrativi eventualmente previsti dagli organismi Slow Food nazionali per la gestione del progetto;
2. recepire le eventuali modifiche che potranno essere apportate da Slow Food ai documenti indicati al punto 1. L'obbligo di recepire dette modifiche decorre dalla data di notifica delle stesse che avverrà tramite PEC o raccomandata a.r. anticipata via mail;
3. utilizzare il Marchio sulle etichette dei prodotti del Presidio realizzati secondo il relativo disciplinare previa espressa autorizzazione del materiale stesso da parte di Slow Food; e su eventuali strumenti di comunicazione secondo le indicazioni fornite nel Regolamento di Slow Food;
4. riprodurre il Marchio secondo le caratteristiche e le dimensioni indicate nell'allegato e nel regolamento inviato da Slow Food, senza alterare le proporzioni tra il logo e la scritta, né cambiare le forme del logo e, comunque, secondo le indicazioni fornite da Slow Food;
5. non cedere a terzi la facoltà di utilizzo del Marchio, dal momento che il consenso all'uso non comporta il conferimento di licenza d'uso o di altri diritti sul marchio stesso;
6. utilizzare Marchio solo successivamente alla sottoscrizione del presente documento;
7. accettare ogni decisione relativa al Marchio comunicatagli da Slow Food, con le modalità di cui al punto 2, riconoscendo a quest'ultima il potere di revocare il consenso all'uso o di modificarne le modalità senza necessità di motivazione alcuna;
8. interrompere immediatamente l'uso del Marchio qualora Slow Food comunichi, a mezzo PEC o lettera raccomandata a.r. anticipata via e-mail, la revoca del consenso all'uso. La revoca comporta l'esclusione dal Presidio Slow Food;
9. consentire a Slow Food, direttamente ovvero tramite il Responsabile del Presidio o altro soggetto delegato da Slow Food, di verificare, in qualsiasi momento, il rispetto del presente documento, comprese visite nei locali e nei terreni aziendali al fine di verificare il rispetto del disciplinare di produzione del Presidio Slow Food, del regolamento dei Presidi, o della qualità organolettica dei prodotti, anche fornendo eventuali altri documenti o informazioni richieste da Slow Food;
10. risarcire tutti i danni, compresi quelli all'immagine, subiti da Slow Food a causa del mancato rispetto delle disposizioni del presente documento;
11. rispettare, nell'esercizio della propria attività, le norme di legge vigenti nel proprio Paese, in particolare, in materia igienico-sanitaria, di etichettatura dei prodotti, di legge fiscale e del lavoro;
12. manlevare e tenere indenne Slow Food e tutti gli enti ad essa collegati, da richieste di risarcimento conseguenti alla violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e in ogni altro eventuale documento predisposto in relazione al progetto;
13. riconoscere che il presente accordo è regolato dalla legge italiana;
14. riconoscere e accettare, per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, all'esecuzione e alla risoluzione del presente contratto, la competenza esclusiva del Foro di Asti;
15. acconsentire a condividere pubblicamente o far condividere da Slow Food (a titolo esemplificativo, sui domini web Slow Food, ...) i propri dati personali (compresi, in via non esclusiva immagini e video) per la divulgazione del progetto Presidi, nel rispetto dell'informativa privacy.

Ai sensi del GDPR (Reg. UE 679/16), il sottoscritto:

- dichiara di essere a conoscenza dell'informativa sul trattamento dei propri dati, disponibili anche sul sito web <https://privacy.slowfood.com>, e del fatto che il consenso non è necessario trattandosi di adempimenti degli obblighi derivanti dalla concessione all'uso del Marchio;

- non si oppone a ricevere le comunicazioni di natura associativa e la newsletter associativa di Slow Food (comunicazione periodica di natura esclusivamente associativa, di divulgazione delle attività del movimento nonché di carattere culturale e formativo per tutti i membri dell'associazione). Nel caso in cui le comunicazioni non fossero di interesse per il destinatario, è possibile evitare ulteriori invii relativi allo specifico canale cliccando l'apposito link di disiscrizione contenuto in ogni messaggio di quel canale.

- [] acconsente [] non acconsente

a ricevere comunicazioni di natura commerciale, promozionale e orientate alla vendita degli enti collegati a Slow Food e indicati come contitolari nell'informativa disponibile al link, ovvero dei partner del progetto Presidi.

Data,

Firma del produttore (leggibile)

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 c.c., il sottoscritto dichiara di accettare espressamente le clausole di cui ai punti 7, 8, 10, e 14.

Data,

Firma del produttore (leggibile)

Si prega di compilare chiaramente e inviare una scansione tramite mail a infopresidi@slowfood.it; oppure tramite posta presso Slow Food – via della MendicITÀ Istruita, 14 - 12042 Bra (Cn) Italia

Per maggiori informazioni sul regolamento e su ogni aspetto legato alla realizzazione del Presidio:
www.slowfood.com
infopresidi@slowfood.it

Regole grafiche per l'applicazione del marchio sulle etichette



Utilizzo del logo a colori su sfondo chiaro

Chiocciola e scritta Presidio: colore pantone rosso 485
per stampa in quadricromia: 95%*m* + 100%*y*
Scritta Slow Food: colore nero



Utilizzo del logo a colori su sfondo scuro

Chiocciola e scritta Presidio: colore pantone rosso 485
per stampa in quadricromia: 95%*m* + 100%*y*
Scritta Slow Food: colore bianco



Utilizzo del logo in scala di grigi o bianco/nero su sfondo chiaro

Chiocciola e scritta Presidio: 60% nero
Scritta Slow Food: 100% nero



Utilizzo del logo in scala di grigi su sfondo scuro

Chiocciola e scritta Presidio: colore bianco
Scritta Slow Food: colore bianco

Nel caso in cui si voglia usare il marchio insieme al nome del Presidio, ad esempio sulla grafica di un evento, o in ogni situazione in cui non sia chiaro di quale Presidio si tratti, si può aggiungere il nome del Presidio secondo le seguenti regole grafiche:



Utilizzo del logo a colori su sfondo chiaro

Chiocciola e scritta Presidio: colore pantone rosso 485
per stampa in quadricromia: 95%*m* + 100%*y*
Scritta Slow Food: colore nero
Nome Presidio e tratto: colore nero



Utilizzo del logo a colori su sfondo scuro

Chiocciola e scritta Presidio: colore pantone rosso 485
per stampa in quadricromia: 95%*m* + 100%*y*
Scritta Slow Food: colore bianco
Nome Presidio e tratto: colore bianco



Utilizzo del logo in scala di grigi o bianco/nero su sfondo chiaro

Chiocciola e scritta Presidio: 60% nero
Scritta Slow Food: 100% nero
Nome Presidio e tratto: 80% nero



Utilizzo del logo in scala di grigi su sfondo scuro

Chiocciola e scritta Presidio: colore bianco
Scritta Slow Food: colore bianco
Nome Presidio e tratto: colore bianco

Il carattere tipografico utilizzato per la dicitura Slow Food è il Bauer Bodoni Roman.

Il carattere tipografico utilizzato per la dicitura Presidio è il Bauer Bodoni Bold.

Il carattere tipografico utilizzato per il nome del Presidio è il Noto Sans Regular.

Non si possono cambiare le proporzioni tra la chiocciola e le scritte né alterare le forme della chiocciola. Non sono consentiti ridimensionamenti liberi sui due assi, distorsioni e/o stiramenti.

La riduzione proporzionale massima ammessa è di 1 cm di base. Nessuna limitazione per le dimensioni massime di utilizzo.

La carta utilizzata per stampare il materiale di comunicazione dev'essere certificata FSC (Il marchio FSC - Forest Stewardship Council garantisce, attraverso un rigoroso sistema di controlli e di norme, che la parte di materie prime proveniente dalle foreste abbia a monte un processo di lavorazione rispettoso dell' "ecosistema foresta").

Esempi di etichette

Cavolfiore di Moncalieri

Slow Food® Presidio

I Presidi sono progetti di Slow Food che tutelano piccole produzioni di qualità da salvaguardare, realizzate secondo pratiche tradizionali.

www.presidislowlowfood.it

ETICHETTA MARRANTE
L'etichetta marrante è un progetto Slow Food e racconta il prodotto, chi lo produce e tutta la filiera.

Il prodotto
Il cavolfiore di Moncalieri è un esotipo la cui testa, composta da coriandoli appuntiti avvolti a spirale, è di colore verde scuro. Le foglie sono verdi e le foglie verdi chiari. Una volta cotta in acqua è saporita e croccante e rispetto ai più comuni cavolfiori, ha un odore più delicato e una consistenza maggiormente compatta. È possibile degnastarlo anche crudo in insalata, insieme alle foglie che lo avvolgono.

Il territorio
Il campo coltivato a cavolfiore dell'azienda agricola di Moncalieri si trova in un'area di collina a circa 100 metri di quota e clima caratterizzato da estati calde e inverni più o meno rigidi e umidi.

La coltivazione
Carlo Giacomasso coltiva il cavolfiore di Moncalieri su circa 0,3 ettari. La semina si svolge tra aprile e maggio utilizzando vermette ricoperta dalle piante migliori. Nel mese di giugno olio di lino si trapiantano le piantine in pieno campo. In terreno precedentemente lavorato e fertilizzato con letame compostato. L'irrigazione avviene

Il produttore
Il naso di Carlo Giacomasso di Moncalieri (To) Strada Revigliasso, 58 Tel. 340.78.78254 giacomasso.carlo@libero.it

Presidio Slow Food sostenuto da



Ingrediente: 100% Latte di capra lavorato a crudo, caglio, sale.

ROBIOLA DI ROCCAVERANO

Denominazione di Origine Protetta



Slow Food® Presidio

Garantito dal ministero delle politiche agricole alimentari forestali ai sensi dell'art.10 del reg. (CE) n° 510/2006.

di Mario Rossi
Reg. Casapiccola, 78 - Mombaldino AT
e-mail: casapiccola@mail.it
Cell. 3333333333
Italy

PURA CAPRA

Conservare a: +2°C / +4°C. Da consumarsi preferibilmente entro:

Conservazione
In un luogo fresco e ventilato, oppure in frigo, avvolto in un telo di cotone o lino.

Stagionatura
Da un minimo di 5 giorni a un massimo di 7 settimane.
Periodo di produzione:
Da inizio marzo a metà dicembre.

Lavorazione
Il latte della munta serale viene portato alla temperatura di 20-22 °C e lasciato acidificare per 8-10 ore in recipienti di acciaio inox. Il mattino dopo si aggiunge il latte appena munto e si lascia proseguire l'acidificazione fino a 8° C circa. Si aggiunge caglio liquido di vitello e si lascia riposare per 24 ore. La cagliata viene rotta delicatamente con un mestolo e messa nelle forme. Dopo 15 ore circa la forma viene cagliata viene rotta delicatamente con un mestolo e liquido di vitello e si lascia riposare per 24 ore. La cagliata viene rotta delicatamente con un mestolo e messa nelle forme. Dopo 15 ore circa la forma viene salata con sale marino Non si aggiungono fermenti autoprodotti.

Valori medi nutrizionali per 100 g di prodotto

valore energetico	222 kcal/922 kJ
proteine	12 g
carboidrati	1,3 g
di cui zuccheri	1,3 g
grassi	19 g
di cui acidi grassi saturi	12 g
di cui acidi grassi monoinsaturi	6 g
di cui acidi grassi polinsaturi	1 g
colesterolo	61 mg
sodio	0,2 g

Territorio
Comune di Mombaldino, nella Langhe astigiana, tra 200 e 1.700 metri di altitudine.

Animali
Circa 250 capre della razza autoctona roccaverano e camosciata allevate allo stato semibrado. Nella bella stagione le capre pascolano su 12 ettari; in inverno mangiano foraggio e fieni locali o provenienti da zone limitrofe. Integrazione con mangimi a base di cereali e leguminose. Non si impiegano insilati.

Domande frequenti

Tutti i Presidi devono dare vita a una Comunità?

Sì, è indispensabile per ottenere il nuovo marchio Presidio Slow Food. Chi non ha ancora costituito una comunità non può avere il nuovo logo.

Che rapporto c'è fra Presidi e Comunità?

Il Presidio nasce dalla volontà di un gruppo di produttori di aderire a un progetto di salvaguardia della biodiversità. Ha una dimensione territoriale e sociale, aderisce ai principi di Slow Food e sostiene le sue attività e le sue campagne. È dunque già nei fatti una Comunità Slow Food. La sottoscrizione della Dichiarazione Fondativa della Comunità ufficializza questo ruolo, mette su carta gli obiettivi del Presidio e gli conferisce un ruolo politico ufficiale nel movimento Slow Food, al pari di altri soggetti (come ad esempio le Condotte).

La Comunità del Presidio comprende solo i produttori?

La Comunità ha come suo nucleo fondante e necessario i produttori. In alcuni casi può coinvolgere anche altri soggetti strettamente legati al progetto (tecnici, cuochi, giornalisti, istituzioni, ...) la cui adesione è subordinata alla piena condivisione degli obiettivi della Comunità, deve essere votata unanimemente dai produttori del Presidio e sarà valutata in sede di approvazione della Comunità.

Due o più Presidi possono fare capo a un'unica Comunità?

No, ogni Presidio costituisce la propria comunità e diventa in questo modo soggetto attivo di Slow Food, al pari di tutti gli altri. Ciò non esclude la possibilità che Presidi vicini (da un punto di vista territoriale) o affini (per filiera) possano creare reti regionali, nazionali o internazionali (come ad esempio la rete Slow Beans o i Presidi delle Madonie) per rafforzare e valorizzare la propria collaborazione.

Le comunità dei Presidi devono avere un minimo di 10 membri?

La Dichiarazione Fondativa delle Comunità Slow Food indica un numero minimo di 10 membri, ma per i Presidi questa regola è in deroga e non esiste un numero minimo di membri.

Può esistere un Presidio con un solo produttore?

L'esperienza dei primi 20 anni del progetto dimostra che la gestione dei Presidi con un unico produttore è sempre problematica. Un Presidio con questa caratteristica può nascere solo in via del tutto eccezionale, ovvero se giustificato da un gravissimo rischio di perdita di biodiversità (di una razza animale, di una varietà vegetale, di un prodotto), e solo se il produttore si dichiara fin dall'inizio disponibile a coinvolgere altri soggetti e a trasmettere le proprie conoscenze. Nel più breve tempo possibile il Presidio deve coinvolgere altri produttori e/o altri attori della filiera e dovrà nascere la relativa Comunità, pena la sospensione del progetto.

I produttori possono aderire a un'associazione?

I produttori del Presidio possono rimanere all'interno delle associazioni già costituite o possono decidere di costituire ex novo un'associazione.

La Comunità Slow Food del Presidio non richiede registrazioni ufficiali.

Si può continuare a usare il vecchio marchio dei Presidi?

Sì, ma solo fino a esaurimento delle etichette riportanti il vecchio marchio Presidio Slow Food in giacenza. A Terra Mare 2020 saranno ammessi solo i prodotti dei Presidi con il nuovo marchio.

Il disciplinare può non rispettare alcuni punti delle linee guida stabilite da Slow Food?

No, deve essere conforme alle linee guida. In alcuni casi può essere necessario concordare un periodo di transizione per consentire ai produttori di aderire totalmente alle linee guida: il disciplinare dovrà descrivere le pratiche seguite dai produttori, spiegare le criticità e indicare tempi e modi per migliorare i passaggi produttivi non conformi. Il lavoro su questi punti critici dovrà far parte del progetto di Presidio e dovrà essere riportato nella Dichiarazione Fondativa della Comunità.

Come si fanno le etichette narranti?

L'etichetta narrante è stata ideata da Slow Food ed è un importante strumento di trasparenza e di valorizzazione dei produttori. Non sostituisce l'etichetta obbligatoria per legge, ma la affianca, per consentire ai consumatori di conoscere ogni aspetto della filiera: territorio di origine, tipo di coltivazione o allevamento, tecnica di trasformazione, etc. Può essere singola e descrivere la realtà di ogni produttore, oppure collettiva, e descrivere la situazione generale del Presidio, quando non è possibile in tempi brevi fare un'etichetta per ogni produttore.

È un'autocertificazione che impegna direttamente il produttore. I dati in essa contenuti possono essere sottoposti a verifica anche dai funzionari dell'Ispettorato centrale repressione frodi. È indispensabile per ottenere il nuovo logo dei Presidi.

L'etichetta narrante può essere fatta direttamente accedendo ad una sezione online dedicata tramite la quale sarà possibile ottenere la consulenza di Slow Food e dei consulenti del Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino, partner tecnico di Slow Food per quanto riguarda l'etichettatura delle produzioni dei Presidi.

Una volta realizzato il testo, può essere stampato in autonomia del produttore su un supporto grafico di sua scelta. In alcuni casi Slow Food può realizzare, a costi contenuti e su richiesta, anche la parte grafica.

Per accedere alla piattaforma online, scrivere a etichettenarranti@slowfood.it

Costo di avvio dei nuovi Presidi e quota di contribuzione annuale

In Italia i Presidi partono ufficialmente solo in presenza di un contributo iniziale, che consente il lavoro di avvio (visite preliminari, riunioni con i produttori, definizione di un disciplinare di produzione, realizzazione di un'etichetta narrante, attività di comunicazione, etc.).

Questo contributo non deve essere richiesto ai produttori del Presidio, ma deve essere frutto di fundraising sul territorio (può provenire da istituzioni, da sponsor privati e essere frutto di raccolte fondi).

A partire dal secondo anno, i produttori del Presidio versano una quota che va a sostenere il progetto dei Presidi in generale.

Il contributo per l'avvio del Presidio consente alla comunità di non pagare la quota di contribuzione il primo anno.

Per informazioni sul progetto contattare l'ufficio Presidi presso la sede nazionale alla seguente e-mail: infopresidi@slowfood.it


www.slowfood.it



Questa pubblicazione è realizzata con il contributo finanziario dell'Unione europea.

I contenuti e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono sotto l'esclusiva responsabilità di Slow Food;
EASME non è responsabile per qualsiasi uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.